

GRAZIE ALL'INIZIATIVA DI BIOFORPOLIS ACCOGLIERÀ STUDENTI E ASSOCIAZIONI

Ischitella, rudere diventa centro di ricerca

NAPOLI. Da un rudere a un polo di ricerca. Da una villa abbandonata a un centro che accoglie studenti, associazioni locali e cittadini per attività di educazione ambientale e divulgazione. Accade a Castel Volturno, nel Casertano, ed è una storia virtuosa in un fazzoletto di terra problematico. L'immobile insiste in località Ischitella: in seguito alla transazione Coppola-Stato, è stato affidato in gestione ai Carabinieri Forestali. Il potenziale deve essere subito parso interessante: benché abbandonata la villa, ampia ed elegante, aveva peraltro un ampio spazio esterno. Per completa ristrutturazione dei suoi tre piani, che si articolano in dodici grandi stanze, e per la funzionalizzazione dell'immobile, dotato di tutti gli arredi necessari e la strumentazione tecnico-scientifica, è stato fondamentale il contributo del progetto Bioforpolis, che vede nell'Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale (Asoim) il soggetto responsabile.

In particolare sono state arredate 6 stanze da letto, una cucina industriale, una sala mensa. Inoltre sono stati realizzati una sala didattica con tavoli, computer e biblioteca, un laboratorio scientifico dotato di microscopi e vetreria per piccoli esperimenti scientifici, una sala proiezione con proiettore e maxi schermo, una sala espositiva con vetrine contenenti collezioni di reperti scientifici. Sono stati acquistati binocoli per attività di birdwatching.

«La struttura – spiega la coordinatrice di Bioforpolis, Danila Mastronardi - diverrà un attrattore per scolaresche che potranno usufruirne in periodi scolastici e non, per le Associazioni locali che

vorranno attuare progetti di educazione e divulgazione ambientale, per gruppi di persone in visita nel nostro territorio (per esempio persone ipo/non vedenti che vogliono utilizzare il percorso sensoriale per non vedenti realizzato in Riserva), per studiosi e ricercatori, per la cittadinanza tutta che voglia immergersi per uno o più giorni nella natura del territorio». Si tratta, aggiunge, «di un'ottima occasione per l'auspicato rilancio del litorale domizio e, in genere, del comune di Castel Volturno che non ospita solo malavita organizzata, gli ormai abusati "roghi" della Terra dei Fuochi e spazzatura. È ora di dire forte e chiaro che questo è anche il territorio di tante persone per bene, animate da passione per la loro Terra e tanta voglia di far sentire la loro voce e la loro presenza».

Il progetto, finanziato da **Fondazione con il Sud**, ha abbracciato due foreste gestite dall'Ufficio Territoriali Carabinieri per la Biodiversità: la pineta di Castel Volturno, nel Casertano, e il Tirone Alto Vesuvio, nel Napoletano. Gli obiettivi? Incrementare la biodiversità delle due aree, che insistono in zone metropolitane altamente urbanizzate. Polmoni verdi irrinunciabili, la cui fruizione corretta e consapevole è essenziale. Così, dal 2015 il progetto ha promosso una serie di azioni tra cui la creazione di un percorso sensoriale per non vedenti, la riqualificazione di un piccolo stagno retrodunale presente in Riserva, la creazione di 7 sottopassi per l'attraversamento sicuro da parte della fauna selvatica e la recinzione di un tratto di spiaggia demaniale per favorire la nidificazione della Tartaruga marina e degli uccelli Caradriformi.

